

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 29.10.2006

Muro del pianto

I raccoglitori di margherite
Esaurimento nervoso

Politica

RESET
Uno, due, RESET!

Salute/Medicina

I morti della mutua

Tecnologia/Rete

Adotta un pinguino

Trasporti/Viabilità

I veleni nelle città

Editoriale



Il cesso della Camera è al centro dell'agenda politica. Non ci sono abbastanza cessi differenziati. E, in questa situazione, regna la promiscuità. Ma se la Gardini ha problemi a urinare con Luxuria (la vista del pisello turba sempre). Allora perchè i deputati onesti dovrebbero defecare negli stessi spazi dei condannati in via definitiva. E i drogati dove li mettiamo? Anche per loro è necessario un bagno privato. Attrezzato con lacci, siringhe e tutto l'occorrente per sniffare. La democrazia è un cesso per tutti. Il cesso personalizzato invoglia il dipendente deputato a svolgere le sue necessità corporali in armonia. La Settimana porta un po' d'aria pura in questi miasmi. Scaccia gli scarafaggi. Leggetela ad alta voce per derattizzare gli ambienti.

Beppe Grillo

RESET

Politica

23.10.2006



foto di Kokeshi

Bisogna fare RESET. Stampare magliette con sopra scritto RESET. Tatuarsi RESET. Telefonare alla fidanzata e dirle: "Da oggi ti insegno una nuova posizione: RESET". Spegnerla televisione al nonno e gridargli nell'orecchio: "RESEETT!".

Ripartire da capo. Non è possibile vivere con la sicurezza di andare verso la catastrofe, anche se con ottimismo. Il Paese è allo sbando. Il Partito Democratico che vogliono far nascere esiste già, si chiama ds margherita forza italia. E' ovunque. E' la camicia di forza del Paese.

La soluzione non è un nuovo leader. Un nuovo partito. Questa democrazia con il buco intorno è fallita. Lo Stato Unitario dopo 150 anni sembra un ferrovecchio. Un coniuge con cui si convive, ma non si sa più il perchè. Bisogna iniziare con pazienza dalle fondamenta. Dai comportamenti individuali. Dal fare rispettare i nostri diritti. Dall'acqua, dall'energia, dalla spazzatura, dalla connettività, dai trasporti. Le Authority e i Garanti non si sa a cosa servono. I politici sono peggio dei mattoni autobloccanti. Al funzionario pubblico che non fa il suo lavoro urliamo: "RESET-RESET-RESET". A chi vuole farci digerire le porcate dell'indulto gridiamo: "RESET". Direttamente nelle loro feste del c...o. Nelle loro email. A chi vuole consegnare i monopoli naturali nelle mani degli strozzini mandiamo un "RESET".

Questo Parlamento non è lo specchio del Paese, queste industrie non sono lo specchio di chi le gestisce. Basta pagare uscite milionarie a degli incapaci con precari che non arrivano a fine mese. Cimoli è ancora lì?

Il Paese si sta incazzando, lo sento. E più si incazza, più si parla di spirito riformista e di diritti degli evasori. Ognuno si trovi il suo spazio per dire: "RESET", ogni giorno, tutti i giorni, fino a sfinirli, a ritrovare il nostro Paese che ci

stanno portando via.

In questo blog sono sempre più numerosi coloro che scrivono dall'estero o che vogliono emigrare. Ma stiamo scherzando? All'estero ci vadano loro, la nomenclatura della democrazia autoreferenziale. Le iniziative per fare RESET non me le posso inventare tutte da solo. Datemi una mano. Scrivete la vostra, le votiamo e poi ci proviamo.



I veleni nelle città

Trasporti/Viabilità

24.10.2006



Da qualcosa bisogna iniziare per fare RESET. Partiamo da ciò che ci circonda ogni giorno nelle nostre città. Dal veleno che respiriamo. Del quale bisogna essere grati ai padroni dei media. Alla loro ossessiva pubblicità di automobili. I giornali e la televisione fanno ormai concorrenza a Quattroruote. Chi detta la linea petrolindustriale ai media? Lo Stato che vive di tasse sul carburante, i petrolieri e i fabbricanti di automobili. I politici, come diceva Mattei, sono solo tassisti che si liquidano con una mancia dopo la corsa. Che fare?

Scriviamo un dodicologo per il dipendente sindaco, chiediamo e pretendiamo un incontro nel quale firma tutti o in parte i punti proposti, o anche nessuno se non è d'accordo. Si potrà filmare l'incontro e sentire le ragioni del dipendente su questo blog.

Ho ascoltato dei veri esperti di veleni in città: due mamme con bambini piccoli. Quelli che il tubo di scappamento lo respirano dal passeggiare. Quelli che se va bene hanno la tosse cronica e se va male la leucemia.

- Ecco i loro consigli:
1. Ticket di ingresso per le auto
 2. Pista ciclabile che attraversi ogni percorso cittadino
 3. Eliminazione progressiva dei parcheggi in città
 4. Creazione di zone verdi dove ora ci sono parcheggi
 5. Car sharing pubblicizzato e incentivato dai Comuni
 6. Autobus e taxi elettrici
 7. Diminuzione dell'Ici del 30% al residente che non possiede una macchina
 8. Tempo di attesa al semaforo per le macchine doppio rispetto ai pedoni
 9. Carico e scarico dalle 5 alle 7 del mattino
 10. Mezzi pubblici gratuiti
 11. Tassa per l'occupazione di suolo pubblico per le macchine parcheggiate
 12. Uffici pubblici di nuova costruzione tassativamente senza parcheggi.

Le nostre città sono cimiteri di automobili e discariche di gas. Cambiamole.

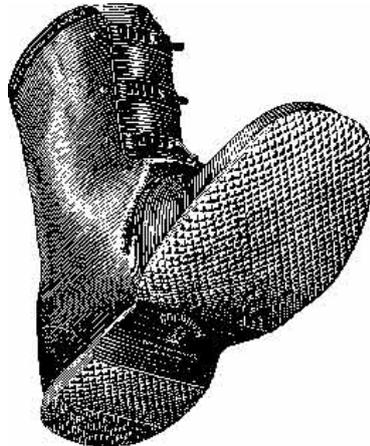
Ps: Il Corriere della Sera ha oggi pubblicato la classifica di Legambiente-Sole 24 Ore per l'inquinamento nelle città con il vergognoso titolo: 'Ambiente, la rivincita delle grandi città'.



Uno, due, RESET!

Politica

25.10.2006



RESET. Se non faccio un RESET al giorno non mi diverto più.

Oggi è il turno dei nostri dipendenti. Quelli che stanno accampati nei corridoi di Camera e Senato e negli studi televisivi. Fanno una vita miserabile e lo fanno per noi. Fanno un po' di gossip, votano in aula, qualche dichiarazione. Sono alla deriva. Per evitare una controderiva populista voglio fare una proposta da vero demagogo. Insomma derivare in modo demagogico e populista da uomo qualunque. Una cosa per persone semplici, non da raffinati cultori della supremazia della Politica. Qualcosa di cui hanno bisogno le democrazie in fase terminale. Una proposta di legge popolare con raccolta di firme per ridurre a due il numero di legislature per i parlamentari. Effetto retroattivo. Due e basta. Poi si torna a lavorare.

Prestati alla politica si diceva una volta. Un cittadino lasciava temporaneamente la sua professione. Per servire il Paese. La politica è diventata una professione permanente dai contorni indistinti. L'Italia è, popolisticamente parlando, nella m.da.

Ma chi ci ha portato? E perché consentirgli di fare ancora danni? Presto pubblicherò l'elenco dei parlamentari con più di due legislature perché lo possiate divulgare in tutta la Rete. Sono i nomi dei responsabili dello sfascio, quelli che hanno guidato il Paese. O la colpa sarà sempre della recessione, del boom, del caldo d'estate e del conflitto di interessi d'inverno? I parlamentari festeggiano pure gli anniversari, i decennali, i trentennali di permanenza. Ma cos'è? Una gara di resistenza del seggio elettorale? Se non ci sono giovani in politica è perché i posti sono occupati da generazioni. Rinnoviamo il Parlamento. Non graviamo di ulteriori responsabilità questi parlamentari di lungo corso. Uno, Due, RESET.

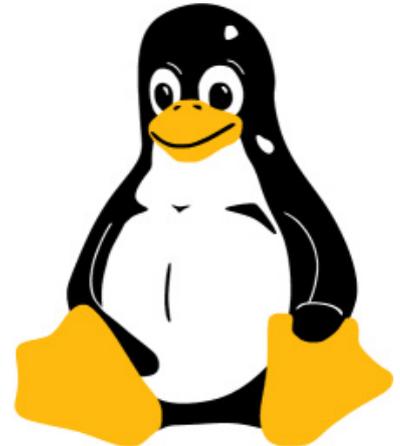
Ps. Ci ha lasciato un altro amico, un gigante. Addio Bruno Lauzi.



Adotta un pinguino

Tecnologia/Rete

26.10.2006



L'Italia ha bisogno di soldi. E io voglio sempre aiutarla. L'iniziativa: "Oro alla Patria" continua.

Le applicazioni software della Pubblica amministrazione non costeranno più niente. Non costano già più niente. Basta passare al software Open Source, software libero che non costa un euro. Nei ministeri, nelle regioni, nelle scuole, negli ospedali pubblici, nei tribunali, eccetera, eccetera.

Quanto spende lo Stato per comprare, aggiornare le applicazioni Microsoft? Da domani potrà costare zeroeuro. L'Europa si sta muovendo, come la Norvegia.

Chavez è già partito e entro il 2007 metà del settore pubblico venezuelano sarà Open Source. L'Open Source si può adottare subito, perché aspettare?

Le amministrazioni pubbliche che lo hanno fatto, forse ci sono, mi contattino inviando una mail. Le citeremo tutte nel blog dopo una ispezione di tecnici di fiducia dei Meetup. Tutte le altre si diano una mossa perché stanno buttando nel cesso le nostre tasse. Invito un ministro, chiunque voglia, a battere un colpo, a dare un esempio e scrivere a questo blog quando e come passerà all'Open Source e quanto farà risparmiare ai cittadini.

Belin, mi sto facendo un c.o così a studiare l'informatica per fare un po' di risparmio. E i nostri dipendenti sono rimasti al pallottoliere. Questo è il vero problema. La loro forza dell'ignoranza unita alla nostra rassegnazione.

RESETTA Microsoft, passa all'Open Source.



I raccoglitori di margherite

Muro del pianto

27.10.2006



La Finanza ci spiava, il Sismi ci spiava, la Telecom ci spiava. Chi sarà il mandante?

Mi viene da ridere a fare la domanda. Chi aveva il potere di farlo se non il precedente governo? Se le elezioni fossero andate diversamente c'era il colpo di Stato. Come faccio a dirlo? Sensazioni. Le stesse che, credo, avete anche voi.

Però adesso basta. Da chi dipendevano il Sismi, da chi l'Agenzia delle Entrate, da chi la Telecom? Questi personaggi come si chiamano? Facciamo un ripassino: Pollari, Tremonti, Tronchetti. E allora è così difficile arrivare alla verità? Li si convoca in commissariato. Li si interroga con dolcezza. In caso di reticenza li si trattiene in carcere il tempo necessario. Anche tutta la vita. Per non inquietare le prove e per nostra tranquillità.

Poi si istituisce una commissione di inchiesta popolare. Evitiamo per favore quella parlamentare. Ci sarebbe un palese conflitto di interessi. I giudici sarebbero gli stessi intercettati. Quelli che hanno fatto carte false per bruciare le carte. Certo, lo hanno fatto per la democrazia. E anche per il contenuto delle intercettazioni. I cittadini, dopo aver esaminato le prove, decideranno. Sotto gli occhi di tutti.

Demagogia? Certo demagogia populistica qualunquistica. Parole con cui i coglioni e le anime belle prendono le distanze dai cittadini. Ma il garante della privacy cosa fa nella vita? Raccoglie le margherite?

E Prodi cosa aspetta a parlare al Paese a reti unificate per dire chiaro e tondo che i responsabili verranno puniti senza sconti? Forse un cenno di assenso di bertinottidalemarutelli, padrefiglioespiritosanto?

I cittadini si aspettano ben altro da lei, dipendente Prodi. Se non sa comunicare, almeno ci provi. Noi la correggeremo.

Ps: Non mancate domani 28/10 alle ore 10.30 in piazza Roma a Ancona alla manifestazione contro la costruzione di due centrali termoelettriche da parte dell'Api. Saranno presenti numerosi comitati cittadini delle Marche e i Meet up di Ancona, Pesaro e Jesi.

I morti della mutua

Salute/Medicina

28.10.2006



Tra i poteri occulti dello Stato ci sono gli ospedali. Operano con discrezione e senza sosta per migliorare le casse dell'Inps. Praticano l'eutanasia da inefficienza. Un approccio tutto italiano, non perseguibile dalla legge, ma che produce grandi risultati, soprattutto per i pazienti anziani. Dicono che muoiono 90 pazienti al giorno per errori medici negli ospedali. Io non ci credo. Non ci voglio credere. E' un numero ridicolo. Devono essere molti di più. Nessuno però sa quanti sono veramente. Non c'è una statistica ufficiale. Meglio non sapere. L'anno scorso l'Istituto superiore di sanità ha provato a misurare la mortalità da bypass nei centri di cardiocirurgia. Il solo risultato è stata una rissa all'italiana. Una serie di querele.

Un dato certo però esiste. Ed è che su due pazienti che muoiono nel mondo causa di un errore medico, uno si potrebbe salvare. Prendendo per buono il numero di 90 morti al giorno per 365 giorni. Totale annuo 32.850. Salvabili 16.425. L'equivalente di una trentina di gommoni a Lampedusa.

Donald Berwick con il suo Institute for Health Care Improvement, un ente no profit, lo ha dimostrato con l'iniziativa: '100.000 lives'. Nei tremila ospedali americani che hanno aderito la mortalità è crollata. 120 mila decessi in meno rispetto al precedente periodo di 18 mesi.

Basta poco per salvare una vita. Non si è contato quasi nessun caso di polmonite da respiratore meccanico grazie a semplici accorgimenti come il tenere il paziente con la testa del letto sollevata. Gli operatori si sono impegnati a lavarsi le mani prima di toccare i cateteri. E' stata prescritta un'aspirinetta prima di dimettere gli infartuati.

Cosa preferiamo, ridurre le tasse o tenerci uno stuolo di pensionati? Io sono incerto, ma un po' mi dispiace per i pazienti. Chiedo quindi a Berwick di venirmi a trovare, di incontrare i responsabili di alcuni ospedali italiani per replicare la sua iniziativa. Poi, se ci riusciremo, faremo da soli. RESET!

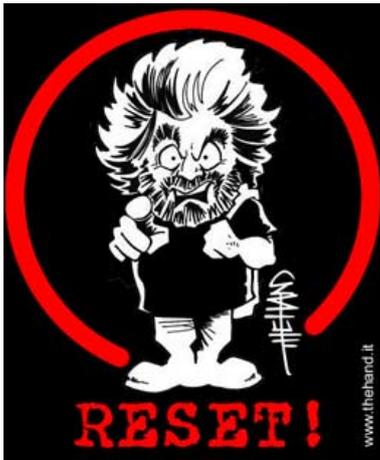
Primo ps: in collaborazione con www.partecipasalute.it
Secondo ps: domenica ore 21.30 guardate Report. E' sull'energia con la partecipazione di esperti del blog.



Esaurimento nervoso

Muro del pianto

29.10.2006



Non so voi. Ma le mie valvole cominciano a fumare. Non funziona più nulla e nessuno. E' un giorno di ordinaria follia tutto l'anno. La temperatura sale, sale, sale. La richiesta di una patente, di un passaporto, di una licenza, di un c..o qualunque ci riduce a esseri idrofobi. Se ripari un elettrodomestico il tecnico deve uscire tre volte prima che funzioni. E di solito è il frigorifero o lo scaldabagno. Se prendi un treno è in ritardo. Se prendi un aereo è in sciopero. Se hai bisogno di un posto all'asilo comunale è già occupato. Se lo Stato ti deve rimborsare il rimborso non arriva. Se non paghi una bolletta ti pignorano il garage. Se alzi la voce per far rispettare le tue ragioni ti querelano. Se attraversi la strada sulle strisce ti arrotano. Se sei costretto in carrozzina trovi l'immane Suv parcheggiata sugli scivoli per portatori di handicap. Se hai una fuga di gas nel palazzo ti può saltare la casa prima che qualcuno intervenga. Se fai il commerciante devi trasformarti in Charles Bronson. Se non funziona la linea telefonica sei isolato per settimane. Se parcheggi sei bloccato da una macchina in seconda fila, e se protesti ti picchiano (da quel momento prendi il porto d'armi). Se cammini in un bosco arrivano le moto e i fuoristrada. Se cammini lungo un fiume è una cloaca. Se passeggi in un parco pubblico è un deposito rifiuti. Se c'è la mafia devi anche convivere con lo Stato.

E la colpa è sempre degli altri. Maledetti altri. Gente senza rispetto. Noi, ovvio, siamo meglio. Se non paghiamo le tasse è perché sono troppe. Se non denunciato il funzionario comunale è per non avere fastidi. Se non paghiamo il tecnico per un lavoro mal fatto è perché è meglio lasciar perdere. Se non telefoniamo al sindaco, a casa sua, a mezzanotte, per urlare in modo disumano che un asilo è più importante di un parcheggio, è perché non si fa.

E' faticoso, sempre più faticoso, vivere in Italia. Siamo sommersi dalla me..da. Forse è meglio cominciare subito a riemergere. Forse dobbiamo scendere. Fate qualcosa. Difendetevi. Io sono a tolleranza sottozero.

Ps: Oltre alla deriva populista, secondo voi ho anche un esaurimento nervoso?

